



APPALTI BLOCCATI
E PAGAMENTI
RITARDATI,
ECCO
I PERCHÈ
DI UNA REGOLA
CHE BLOCCA
GLI INVESTIMENTI

IL PATTO DI STABILITÀ BLOCCA 500 MILIONI DI EURO DI COMUNI E PROVINCIA



Cinquecento milioni tondi tondi. Questo è il rendiconto dell'importo che il Patto di Stabilità congela nelle casse dei Comuni bresciani (350 milioni) e in quelle della Provincia (150 milioni). Non si tratta di una cifra indifferente, ma è vincolata dal Patto di Stabilità prima e dalla Tesoreria unica poi (ne riferiamo di seguito) a non farne ricorso. "Liberare quei soldi - dichiara e scrive al ministro Corrado Passera il presidente di Acb Servizi, Ettore Monaco, sindaco di Dello - significherebbe dare modo agli enti di pagare i fornitori, rivitalizzando l'economia".

Il Patto di Stabilità blocca risorse utili al rilancio dell'edilizia

Il Patto di stabilità è un vero incubo. Vincola non sono i Comuni indebitati e spendaccioni (nella nostra provincia sono davvero pochi), ma anche i virtuosi.

Così gli enti locali entrano nel vortice del cosiddetto sistema a "competenza mista" dove accertamenti e impegni di parte corrente sono considerati in termini di competenza, mentre la differenza tra incassi e pagamenti in conto capitale è contemplata per cassa e si riflette proprio nella intollerabile poca puntualità dei pagamenti agli appaltatori.

In sostanza: per far quadrare i conti i Comuni devono aumentare le entrate o tagliare le spese, il che equivale a contrarre gli inve-

stimenti. O a differire i pagamenti ai fornitori.

Il patrimonio giacente fa riferimento ad avanzi di amministrazione degli anni precedenti che non rappresenta un'entrata rilevante ai fini del patto, mentre lo è nella partita degli investimenti.

Siamo, in sostanza, di fronte ad una situazione paradossale, dove i soldi si devono tenere sotto il materasso e non s'investe più. Una regola ridicola e dir poco, che blocca linfa in teoria vitale per l'economia e per il comparto edile in particolare.

Una delle possibilità per aggirare il Patto consiste nell'alienare partecipazioni o patrimonio immobiliare. Sul primo punto è

MOLGORA: "LA PROVINCIA HA 150 MILIONI DI EURO CONGELATI A ROMA, QUINDI NON POSSIAMO REALIZZARE MOLTE OPERE PUBBLICHE"

bene ricordare che ben pochi Comuni hanno in dote partecipazioni societarie appetibili sul mercato, sul secondo con un "credit crunch" che blocca gli investimenti privati non risulta facile vendere immobili, anche a prezzi stracciati.

E la Provincia di Brescia non sta meno bene dei Comuni. "Soldi in cassa? Ne avremmo a sufficienza per costruire, facendo tutto da soli, la strada della Valsabbia. Ma questi 150 milioni restano congelati in tesoreria, a Roma".

Così ha dichiarato in questi giorni il presidente del Broletto Daniele Molgora. Gli enti locali

fanno lo slalom tra i colpi di scure che si abbattono sui trasferimenti, Palazzo Broletto - alle prese, tra le altre cose, con un debito di oltre 450 milioni di euro - gradirebbe avere più margine di manovra.

"La situazione, invece, prevede riduzioni pesantissime dei finanziamenti, che scenderanno a 7 milioni. Se si pensa che, solo nel 2010, erano 50, si intuisce con quali difficoltà avremo a che fare. Il dramma - aggiunge Molgora - è che queste restrizioni ci impediscono di pagare le aziende, creando un danno enorme: come si fa a lavorare senza essere pagati?"

Quindi i 150 milioni della Provincia dove sono? Prendono la strada della Tesoreria Unica. Sono vincolati, come un fondo di risparmio senza la data di scadenza.

E le opere pubbliche restano al palo.

PARTE LA TESORERIA UNICA, ED È LA LOGGIA A GUIDARE LA RIVOLTA DEI COMUNI

I Comuni bresciani non ci stanno e proclamano la rivolta contro la Tesoreria unica. Tra delibere di giunta, diffide e mozioni consiliari, gli enti locali bresciani provano a dire no al trasferimento della liquidità dalle tesorerie municipali al "salvadanaio" centrale istituito dal Governo. Una protesta in piena sintonia con le posizioni sostenute dall'Associazione nazionale Comuni e che ha già portato - ad esempio - alcune città a rivolgersi ai giudici per ricorrere contro il provvedimento.

Nella nostra realtà il gesto più clamoroso è quello compiuto da Palazzo Loggia, che con una lettera firmata dal sindaco Adriano Paroli e dal vice Fabio Rolfi "ha intimato a Ubi - Banco di Brescia, che gestisce il servizio di tesoreria e di cassa dell'ente - si legge testualmente - di non procedere

ad alcun versamento in favore della tesoreria statale, in attesa degli esiti delle azioni giudiziarie che il Comune di Brescia intende intraprendere e della conversione del decreto legge".

Un passo fortemente deciso, che non lascia dubbi sulla bocciatura da parte della Loggia di quanto previsto dal decreto "Salva Italia" varato dal governo. Ma che non si può tradurre in atto pratico poiché una banca deve rispettare le norme.

L'indicazione del sistema bancario nazionale ai singoli istituti, infatti, è che il decreto Monti è in vigore a tutti gli effetti e che non c'è alternativa se non applicarlo.

Per quanto riguarda le casse del Comune di Brescia, il trasferimento dovuto con la prima tranche vale oltre due milioni dei quasi cinque che la Loggia aveva nella propria tesoreria. Un travaso



I soldi dei Comuni passano direttamente allo Stato

che avrebbe potuto essere ben più pesante se il Comune cittadino non avesse da poco portato a termine un versamento di capitale per 25 milioni a favore della controllata Brescia Infrastrutture.

"Da qualunque parte lo si esamini - commentano in sintonia molti amministratori - il provvedimento denota la scarsa sensibilità nei confronti degli enti locali. Abbiamo un Governo di tecnici che forse poco conoscono

IL DECRETO
DEL GOVERNO
SENZA DUBBIO
INCIDE
NEGATIVAMENTE
ANCHE SUI
PAGAMENTI
ALLE IMPRESE

i livelli politico amministrativi più vicini al territorio, e così pensano ai municipi solo come a luoghi di sperpero senza valutare il ruolo di primo piano che hanno nei confronti dei cittadini e del territorio».

La nota diffusa da Paroli e Rolfi sottolinea che «l'amministrazione comunale ritiene che la norma che prevede il versamento alla tesoreria statale delle disponibilità liquide detenute dagli enti sia lesiva dei più elementari principi costituzionali in materia di rapporti tra Stato e autonomie locali».

Il Comune di Brescia intende proporre immediati rimedi

giurisdizionali, anche di natura cautelare, contro le previsioni, gli effetti e gli atti provocati da tale norma, sollevando incidente di costituzionalità. All'istituto di credito che gestisce il servizio di tesoreria e di cassa dell'ente comunale, essendo contrattualmente vincolato ad agire esclusivamente in qualità di soggetto delegato, è stato dunque intimato di non procedere ad alcun versamento in favore della tesoreria statale.

Si amplia trasversalmente ai partiti il coro di dissenso nei confronti della Tesoreria unica nazionale. La soluzione ipotizzata

dal governo Monti non piace, sia a destra che a sinistra. E le richieste di rivedere la decisione diventano sempre più numerose: prova ne sia il moltiplicarsi di mozioni bipartisan a livello locale e provinciale, che chiedono all'esecutivo un passo indietro.

La Tesoreria nazionale sostituirà quelle comunali, che dovranno destinare il loro patrimonio in un unico fondo depositato alla Banca d'Italia. Un passaggio che avverrà in due momenti. Il meccanismo ha fatto storcere il naso anche al consigliere regionale del Pd, Gian Antonio Girelli: «La



*Scopri tutto quello
che ogni giorno possiamo offrirti,
oltre al muro...*



GUSSAGO (BS) • BRESCIA • S. POLO BRESCIA • CONCESIO (BS) • LODI • TREVIGLIO (BG)

Numero Verde
800 992 012

www.centredilspa.com

TECNOTAGLI

**la tecnologia al servizio
delle demolizioni speciali**

Campo di specializzazione:

- *Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati*
- *Demolizione controllata di strutture in cemento armato*
- *Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato*
- *Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.*
- *Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, posa tubazioni antincendio e scarico*
- *Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici*

Tecniche operative:

- *Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati*
- *Ad espansione idraulica e meccanica*

TECNOTAGLI s.r.l.

BRESCIA • via Codignole, 54
tel. 030 3542849 • fax 030 3550628
e-mail: tecnotaglisrl@libero.it

tesoreria comunale fu introdotta da Prodi nel 1997 e in questi anni ha garantito ai Comuni maggior autonomia rispetto alla tesoreria unica. Veniamo da pesanti manovre finanziarie che hanno scaricato sugli enti locali pesi insostenibili sia con i tagli ai trasferimenti sia con l'aumento dell'obiettivo del patto di stabilità interno. Gli effetti negativi per i Comuni vengono stimati in 350 milioni di euro, per non parlare della ricaduta sulle aziende fornitrici in termini di velocità e certezza dei pagamenti”.

Per questa ragione anche il Partito Democratico sta promuovendo una mozione in molti consigli comunali, per chiedere un passo indietro al governo, invocando nel contempo un ripensamento del patto di stabilità, affinché non vengano esclusi gli investimenti

prioritari, come quelli relativi alla sicurezza delle scuole e per le opere idrogeologiche.

Intanto il decreto liberalizzazioni, che contiene le principali misure per gli enti locali, ha ricevuto il via libera definitivo dalla camera. Poche, ma significative, le novità rispetto al testo originario, fra cui quella che consente alle pubbliche amministrazioni di saldare i propri debiti anche attraverso l'istituto della compensazione. Le norme che concernono la tesoreria unica hanno subito solo modifiche marginali. I termini per il trasferimento delle somme alla

tesoreria statale diventano un po' meno stringenti: non più «entro il» ma «alla data di». La sostanza, però, non cambia di molto.

Tra le voci fuori dal coro a Brescia, quella del consigliere comunale Laura Castelletti che spiega: “La situazione a livello nazionale è di emergenza e Brescia deve condividere ogni sforzo perché si porti l'Italia fuori dalla condizione di grave crisi nella quale si trova. Qui si gioca una partita insieme e non a solitario. Con la tesoreria ac-

Il decreto liberalizzazioni, che contiene le misure per gli enti locali, ha ricevuto il via libera definitivo dalla Camera. Poche le novità rispetto al testo originario, fra cui quella che consente alle pubbliche amministrazioni di saldare i debiti con l'istituto della compensazione.

centrata lo Stato stima di recuperare liquidità per 8,6 miliardi che corrispondono ad altrettanto debito pubblico in meno (se usi i soldi nelle casse pubbliche, non devi emettere Bot), non mi paiono cifre da poco. È quindi una questione di buon senso, anche il buon

padre di famiglia (in situazioni di grave emergenza finanziaria) utilizzerebbe i depositi di casa anziché indebitarsi a condizioni molto onerose”.

La questione non è affatto risolta. Al punto che il Veneto, con il governatore Zaia e molti sindaci, minaccia gare europee per gli istituti di credito che seguono le nuove norme del decreto legge. Ma a giugno gli enti locali dovranno trasferire alla Tesoreria Unica la seconda tranche pari al 50 per cento.



C'è un contenzioso tra enti locali e Governo

Wilda Nervi

BRESCIANI PER STORIA E PER TRADIZIONE.

1.300 persone in 165 punti
operativi al servizio
delle famiglie e delle aziende
della nostra provincia.



UBI  **Banco di Brescia**